



Home &gt; Marketing &amp; Consumi &gt; Il biologico resiste al Covid: consumi a +11% durante il lockdown

# Il biologico resiste al Covid: consumi a +11% durante il lockdown

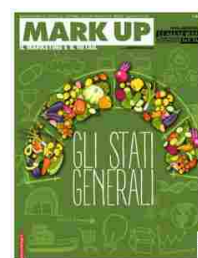
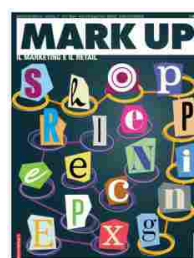
Chiara Bertoletti 26 Giugno 2020



I dati emersi dal webinar organizzato dalla rassegna del Bio foods & Natural self-care (Verona, 23-24 novembre 2020)

**Il biologico in Italia non perde terreno nonostante la pandemia**, con consumi che durante il lockdown crescono del +11% e una forte accelerazione nel periodo compreso fra il 9 di marzo e Pasqua (+20%, trascinato prevalentemente dal Nord Italia). Anche il numero di operatori nei primi cinque mesi del 2020 aumenta, seppure manifestando una sostanziale stabilità su base tendenziale (+0,15%), probabilmente per le difficoltà legate al Covid-19.

Questo quanto emerso nel corso del webinar di **B/Open – la nuova rassegna del Bio foods & Natural self-care in programma a Verona il 23 e 24 novembre 2020** – al quale ha preso parte tutto il settore, dal Ministero delle Politiche agricole ad Assocertbio alle associazioni di categoria, con gli stakeholder moderati da **Angelo Frigerio**, ceo di Edizioni Turbo by Tespi Mediagroup.



Abbonati a Mark Up

Edicola web

Iscriviti alla newsletter

Mettiamo in azione l'intelligenza.

Comunica valori coerenti lungo tutta la filiera con le soluzioni IBM.

Scopri di più

**MANAGEMENT**  
Notes.it

A CURA DI S.I.T.

Twitter

Ritwittato da Mark Up

Chiara Bertoletti  
@chiaraberto

**I primi cinque mesi del 2020** evidenziano dati dunque positivi per un settore in salute e con grandi opportunità, alle prese con il problema della burocrazia, di percorsi certificativi talvolta tortuosi e la necessità di migliorare la redditività. In attesa dell'approvazione a livello nazionale della nuova legge di settore, al centro delle politiche del Green Deal della Commissione Ue con le strategie "Farm to Fork" e "Biodiversità", nel 2019 in Italia – secondo i dati presentati in anteprima dall'Osservatorio di Assocertbio – il numero di operatori certificati, che tiene in considerazione produttori, preparatori e importatori, si mantiene stabile (con una percentuale di crescita che oscilla da +1,34% a +1,5%) arrivando a 80.105 unità, contro i 79.046 del 2018.

"Sembra confermata una continua crescita, seppure più rallentata, un po' come era avvenuto anche nel 2018", ha sottolineato **Riccardo Cozzo**, presidente di Assocertbio, l'associazione che certifica attraverso i propri soci certificano circa il 95% degli operatori del biologico. Su un terreno positivo il trend nei primi cinque mesi del 2020 (+117 unità, pari al +0,15%), "meno frizzante con ogni probabilità per l'effetto delle difficoltà nella trasmissione delle notifiche da parte dei Centri di assistenza agricola nella fase di confinamento, anche se la ripresa delle attività a giugno lasciano ipotizzare che nel secondo semestre gli operatori certificati possano aumentare".

Per quanto riguarda le **superfici bio**, i primi 5 mesi del 2020 evidenziano una sostanziale tenuta della Sau (Superficie agricola utilizzata) con circa 10.000 ettari certificati in più (+0,57%), che potrebbero essere confermati anche nelle proiezioni di fine anno.

Dall'indagine emerge anche l'identikit delle imprese agricole bio, confermate nei primi mesi del 2020: il 45% ha una superficie inferiore ai 15 ettari, il 25% si estende tra 15 e 50 ettari e il 30% occupa una Sau superiore ai 50 ettari. Calabria, Sicilia e Puglia si confermano anche nei primi mesi del 2020 le regioni dove è presente il maggior numero di operatori biologici.

Al centro delle politiche ministeriali, con risorse stanziare annualmente per le mense scolastiche (10 milioni di euro) e per ricerca e sviluppo (5 milioni), il biologico, ha affermato **Roberta Cafiero** del Mipaaf, "rientra nelle strategie comunitarie del Green Deal e trova l'Italia in una posizione di vantaggio, dal momento che rispetto a una media di superficie agricola bio che in Europa è intorno all'8%, l'Italia si colloca oltre il 15 per cento".

Il settore ha grandi potenzialità e deve poter cogliere, secondo i protagonisti del dibattito che si è aperto in seguito alla presentazione dei dati, tutte "le opportunità della Politica agricola, per sostenere le produzioni grazie ai Programmi di sviluppo rurale e favorire le produzioni bio nazionali", ha raccomandato **Vincenzo Vizoli**, vicepresidente Aiab.

**Il 15 luglio, alle ore 11, B/Open dà appuntamento per un nuovo webinar dedicato a soluzioni per l'accesso al credito per le imprese biologiche.**

Mi piace 0



Articolo precedente

Milano punta sulla prossimità e riparte dai quartieri

#MulinoBianco sceglie una nuova narrazione di marca con unico messaggio che fa da ombrello a una sotto-diversificazione di prodotti e target #marketing #comunicazione #spot [https://twitter.com/Mark\\_Up\\_/status/1276101644669853697](https://twitter.com/Mark_Up_/status/1276101644669853697)

21h

Mark Up  
@Mark\_Up\_

Facebook

